

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
00241538	ITA:		SOPRINTENDENZA B. A. A. DELL'EMILIA - BOLOGNA	07 EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA E COMUNE: LUOGO: OGGETTO: CATASTO: CRONOLOGIA: AUTORE: DEST. ORIGINARIA: USO ATTUALE: PROPRIETA': VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:	MO MODENA Piazzale Sant'Agostino (1 RAM) <u>Chiesa Conventuale di Sant'Agostino</u> F° 124, part. D. XVII secolo (1603 - 1607); XVII secolo (1660-1663). Loraghi Antonio (XVII sec.); Piazza Pietro (XVII sec.). Chiesa conventuale. Chiesa; sala da concerto. Ente: Comune di Modena. L. 364/1909; 13 aprile 1912. PRG approvato il 26 novembre 1991	DESCRIZIONE: (2606336) Roma, 1933 - I.P.Z.S. - S. 1) La pianta della chiesa è a croce latina, con bracci laterali poco sporgenti. E' lunga circa 80 metri dalla porta maggiore all'abside del coro ed è larga 17 nella navata e 26 in corrispondenza dei bracci laterali. Ha navata unica con tre cappelle laterali per parte, due cantorie e due altari nella crociera, che come il presbiterio è rialzata da alcuni gradini rispetto alla navata. 2) La chiesa in muratura di mattoni faccia a vista, si presenta esternamente come un volume unitario determinato dalla facciata in mattoni che si integra con quella dell'Albergo dei Poveri, ora Palazzo dei Musei. La copertura è a falde con capriate complesse in legno e manto in coppi. Sul fianco est. troviamo un portale e grandi finestre termali. Al di sopra del portale è presente una cornice che risale al nucleo originario della chiesa. 3) La facciata della chiesa è scandita da un ordine gigante di lesene tuscaniche che la ripariscono in tre parti. Al centro si trova il grande portale con colonne che reggono due timpani spezzati con rovesci a chiocciola, con al di sopra un timpano triangolare, un grande rosone e un altro timpano più grande che poggia direttamente sulla trabeazione che sostiene il frontone ricurvo. Sul portale si può notare l'iscrizione Pantheon Atestinum, a sottolineare il carattere rappresentativo dell'edificio. All'interno tra gli intercolunni che scandiscono la navata, si trovano nicchie contenenti statue di personaggi illustri appartenenti al casato degli Este e sopra a essi bassorilievi narranti episodi della loro vita, timpani con figure allegoriche e medaglioni con busti di personaggi illustri. A coronamento delle nicchie si trovano timpani ornati con statue rappresentanti figure allegoriche e al vertice medaglioni raffiguranti grandi personaggi. Il soffitto a cassettoni diviso in cinque specchi è opera di vari artisti: Gian Giacomo Monti, Baldassare Bianchi, Francesco Stringa, Olivier Douplin, Sigismondo Caua, Giovanni Perutini. La pavimentazione è in marmo bicolore posato a scacchiera orientata a 45°. L'altare maggiore, opera di Sante Cavani, è realizzato in marmi bianchi e gialli di Verona. La volta a catino è coperta da un affresco che rappresenta l'apoteosi di Francesco di Salas e negli ornati sono invece raffigurati i busti di quattro vescovi. Nelle tribune si trovano a destra il monumento al matematico Paolo Ruffini opera di Giuseppe Pisani e a sinistra il busto di Carlo Sigonio attribuito al Begarelli. Dietro all'altare, nel coro sono collocate tre statue opera di M. Lattanzio rappresentanti S. Contardo e le Beate Beatrice estensi. Gli altari dei bracci laterali sono in legno intagliato e dorato. 4) Nelle cappelle sono presenti dipinti sei - settecenteschi di autori modenesi come il San Michele Arcangelo di Giacomo Zoboli (seconda cappella a destra) o l'Apparizione dell'Angelo a San Giuseppe di Francesco Vellani; sotto la cantoria è stato collocato l'affresco del XIV sec. "Madonna della consolazione con bambino" di Tommaso da Modena proveniente dalla vecchia chiesa. Nell'altare di destra, entrando in chiesa, è collocata la "Deposizione dalla Croce" gruppo in terracotta realizzato da Antonio Begarelli attorno al 1530.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA:	Longitudinale; a croce latina; a una navata; con cappelle laterali; con presbiterio.			
COPERTURE:	Tetto a 8 falde; capriate complesse in legno; manto in coppi.			
VOLTE o SOLAI:	Nessuna.			
SCALE:	Muratura in mattoni.			
TECNICHE MURARIE:	Volta a catino.			
PAVIMENTI:	Marmo bicolore a scacchiera orientata a 45°.			
DECORAZIONI ESTERNE:	Ordine gigante di lesene; frontone ricurvo; portale ordinato con timpani spezzati.			
DECORAZIONI INTERNE:	Soffitto a cassettoni; stucchi; affreschi; statue; altari.			
ARREDAMENTI:	Arredi sacri; dipinti.			
STRUTTURE SOTTERRANEE:	0 p.s.; fondazioni continue in muratura di mattoni.			

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Della chiesa fondata dagli Agostiniani nel 1245 tra Porta Cittanova e Porta Ganaceto realizzata dagli Apostolini nel 1266 non esistono testimonianze interessanti.

Il nucleo originario della chiesa odierna si fa invece risalire alla costruzione iniziata nel 1336 e completata alla fine del XVI sec.

L'impianto con facciata a settentrione e porta laterale a est (da testimonianza del 1401) doveva essere probabilmente simile a quello attuale ma con un presbitero di minori dimensioni.

Ma è nel secolo XVII che avvengono le opere di trasformazione più importanti.

In particolare a un primo intervento risalente agli anni tra il 1603 e il 1607 seguì quello che ne determinò la completa trasformazione nella chiesa attuale iniziato nel 1660 per volere di Alfonso IV.

La moglie Laura Martinozzi in seguito alla morte marito avvenuta nel 1662 fece proseguire i lavori con maggiore impulso, avendo l'intenzione di celebrarvi il funerale e destinare la chiesa a sepolcro della casa d'Este.

Questo progetto in realtà non fu mai realizzato e sepolcro della famiglia d'Este divenne poi la chiesa di San Vincenzo.

I lavori terminati nella parte principale nel 1663, si conclusero nel 1670 e il 12 ottobre di quell'anno la chiesa fu consacrata.

E' con questo ripristino che la chiesa assunse i caratteri propri dello stile Barocco.

Gian Giacomo Monti (1620-1692), Baldassare Bianchi (1614-1678), Francesco Stringa (1635-1709), Olivier Douplin (1634-1683), Sigismondo Caula (1637-1694), Giovanni Peruzzini (XVII sec.) furono gli artisti che in questo periodo realizzarono i dipinti e le decorazioni del soffitto a cassettoni.

Le realizzazioni in stucco all'interno sono invece opera di Marchio Lattanzio e di Antonio Trzeri detto il Cestellino.

La ricca decorazione costituita da statue, bassorilievi e busti rappresentanti personaggi appartenenti alla casa d'Este stanno a testimoniare la volontà di destinare la chiesa a Pantheon degli Estensi (come ricorda l'iscrizione sul portale vedi i lapidi) e insieme agli elementi architettonici realizzano la suggestiva e grandiosa scenografia.

Con il rinnovamento edilizio voluto da Francesco III nel 1760 vennero demolite a cune case in via S. Agostino per ampliare la strada e, l'anno successivo, fu restaurata la facciata della chiesa.

Nel novembre del 1762 gli Agostiniani dovettero abbandonare il monastero e trasferirsi in S. Maria delle Asse.

La chiesa fu annessa all'Albergo dei Poveri (ora Palazzo dei Musei) edificio voluto da Francesco III per dare ricovero ai poveri, sorto sull'area dove si trovava l'arsenale militare e in seguito, ritenuto insufficiente, ampliato utilizzando il convento degli Agostiniani.

Dal 1774 al 1814, con la riduzione a cinque delle parrocchie di Modena, S. Agostino divenne chiesa parrocchiale di San Michele in Santa Maria Pomposa.

Dal 1834 furono sostituiti gli altari laterali in legno con altari in marmo. La realizzazione dell'altare maggiore risale al 1836.

Tra il 1866 e il 1876 la chiesa venne destinata ad accuartieramento militare e le funzioni vennero svolte nel presbitero, separato dalla navata da una parete appositamente costruita sull'ultimo gradino; come accesso fu utilizzata la porta laterale.

La chiesa venne riaperta al culto nel 1876.

Si iniziò allora un intervento generale di restauro per riportare la chiesa alle sue antiche funzioni.

Nel 1882 divenne di proprietà della Congregazione di Carità, e l'anno successivo fu ceduta al Comune.

SISTEMA URBANO:

Quartiere urbano di espansione sei - settecentesca (intramoenia) organizzato su una piazza scenografica barocca che si apre sul percorso della via Emilia, antica strada consolare.

RAPPORTI AMBIENTALI:

LDC + via Sant'Agostino.

La chiesa orientata con la facciata a nord, si apre sull'omonima piazza ed è prospiciente all'asse principale costituito dalla via Emilia. Aggregata al Palazzo dei Musei (metà XVIII sec. prima Albergo dei Poveri poi Albergo delle Arti) viene a formare con esso e l'antistante ospedale (metà XVIII sec.) una doppia quinta omogenea sulla piazza.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione inserita sulla Porta Maggiore della chiesa nel lato interno incisa in caratteri capitali:

D.O.M. / QUISQUIS HUIUSCE . TEMPLI, SIVE PRAETERITAS LABES / SIVE FORMAE REFCNTIS ORNAMENTA PERPENDIS / TENES UTROBIQUE PARIA VIRTOTUM MOMENTA QUAE PONDERES / ALPHONSUS IV 7 RUDE AC
IMPOLITUM SPLENDIDE DEVASTAVI AN. MDCLIX / UT PIA MAGNIFICENTIA GENITORI MAXIMI JUSTA PERSOLVERET / LAURA JAMPRIDEM PARENTANTIS UXOR ALPHONSI / PAUCORUM MENSURUM BREVES INTER
ANGUSTIAS / AUGUSTE ET SANCTE RESTITUIT ANNO MDCLXIII / SI NON TOTUM SUSCITAVIT A FUNDAMENTIS / ACERBE NIMIS EXINCTI CONJUGIS. AETERNITATEM / AN REGALE FUNULS EXECUTURA / AN PICTATIS
ARTIFEX MANUS / SIVE RUINAS AGAT SIVE RESTAURET / EQUe ADMIRANDA MONUMENTA POSTERITATI CONSTITUIT.

All'esterno sulla Porta Maggiore l'iscrizione incisa in caratteri capitali:

PANTHEON AESTINUM

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XVII (1603) Lavori eseguiti nel presbiterio.
 XVII (1660, 1662, 1663, 1670) dipinto il soffitto a lacunari; rifatti altari e pavimenti; realizzati decori nel presbiterio statue, busti, pilastrature, frontoni sulle cappelle.
 XVIII (seconda metà) riparazioni alla facciata (1761); rifacimento pavimento, ritocco dipinti nel soffitto, sistemazione tetto restauro statue ad opera delle scuole Pie (1771)
 XIX (prima metà) (1824) rifatti i sei altari laterali alle navate; (1836-37) rifatto l'altare maggiore
 XIX (seconda metà) (1876) ritinteggiatura; ritocco degli altari restauro di alcune pitture nel soffitto.

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1947						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE			X															
COBERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	ALLEGATI 1 - 2.
FOTOGRAFIE:	ALLEGATI 3 - 12.
DISEGNI E RILIEVI:	ALLEGATI 13 - 15.
MAPPE:	ALLEGATO 16.
DOCUMENTI VARI:	
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:**FOTOGRAFIE:****MAPPE - RILIEVI - STAMPE:**

A. S. MO., Archivio di Stato di Modena, Mappario Estense, Fabbriche

ARCHIVI:

A. S. MO., Corporazioni soppresse, Padri Agostiniani, Busta 1956.

A. C. S. C.: Archivio del Collegio San Carlo in Modena, Cronaca di Modena dalla origine di essa fino al 1648, ms in Archivio del Collegio S. Carlo, filza Y, n. 2.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: